

**Sostenibilità ...
dalla parte
delle bambine
e dei bambini
...intrecciare fili**

Daria Delorenzi

Muralto, 25 settembre 2024



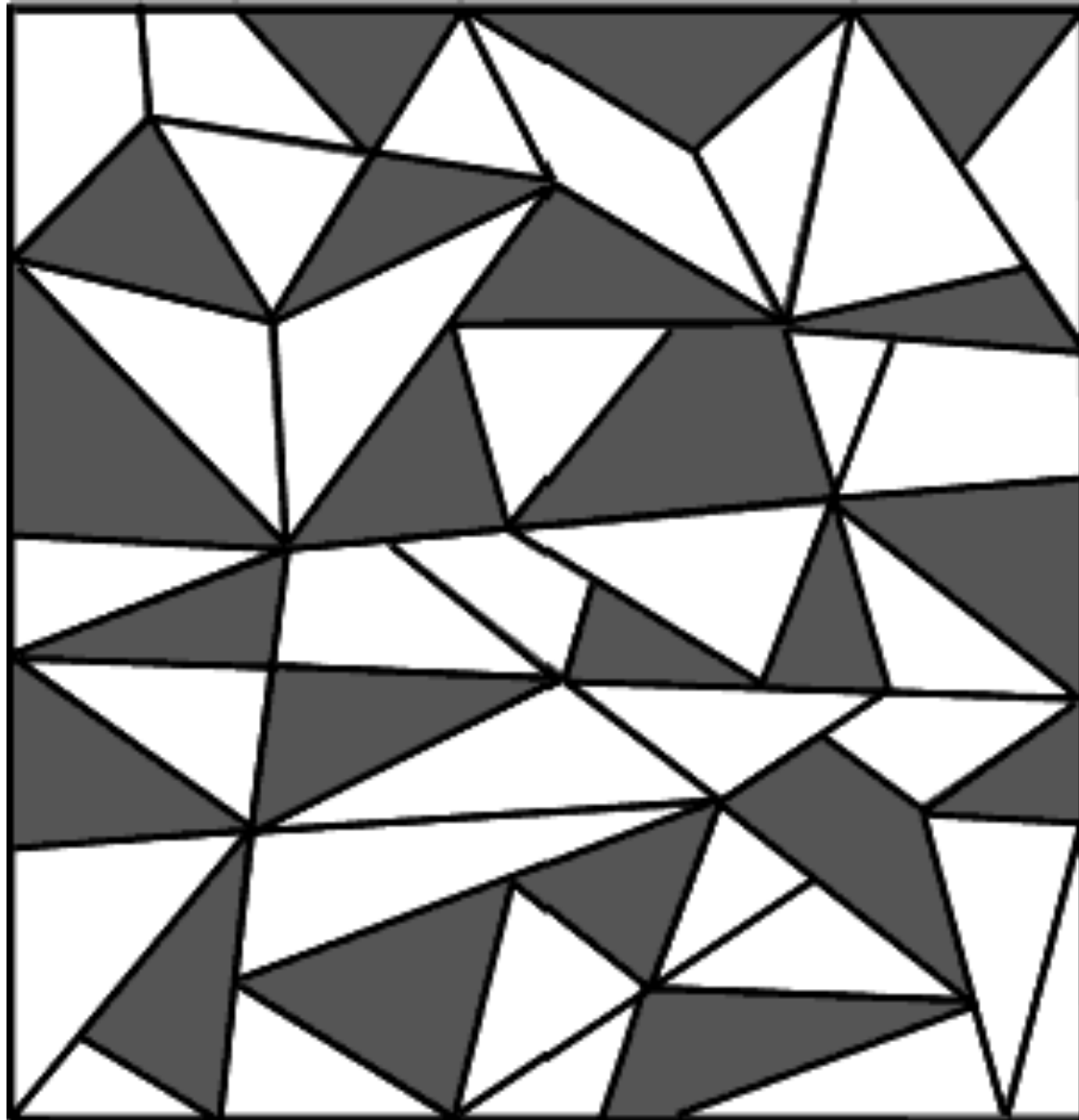
E dalla parte dei docenti

Programma del pomeriggio



- Uno stimolo
- Il mio credo pedagogico
- Testimonianze
- Conclusioni

Riuscite a vedere la stella?



Piccolo esperimento di osservazione





Il mio «pensiero pedagogico»



M'HANNO PORTATO UNA CONCHIGLIA

Di Federico Garcia Lorca

*M'hanno portato una conchiglia
Dentro le canta un mar di mappa
Il cuore
mi si riempie d'acqua
con pesciolini
d'ombra e d'argento
M'hanno portato una conchiglia*

Insegnare ...



È un po' come partire per un lungo viaggio in mare.

Il mare è imprevedibile: può essere liscio come l'olio, ma all'improvviso si può scatenare la tempesta.

In ogni caso ... il mare è tutto da scoprire e sembra non avere confini, un po' come l'insegnamento.

Il maestro è come il capitano di una nave, gli allievi l'equipaggio e tutti insieme si cerca di raggiungere una meta.

È importante che ognuno sappia svolgere il proprio compito affinché il viaggio risulti sereno e sia possibile riscoprire insieme terre già esplorate da altri...

Insegnare è bello perché puoi aiutare gli allievi a sentire il mare nelle conchiglie: non è sempre facile, ma quando leggi lo stupore nei loro occhi ti senti gratificato e capisci che sei riuscito a incuriosirli, a stimolare la loro mente e forse quel debole suono lascerà una traccia!

Accompagnare i ragazzi nell'apprendimento vuol dire aiutarli a “leggere” la realtà che li circonda, a porsi delle domande, a ricercare delle risposte, a fare delle scoperte, ad assaporare il piacere della conoscenza, ma il docente ha un compito importante ... quello di avvicinare le conchiglie alle loro orecchie.



Ogni docente vorrebbe far sentire il mare nelle orecchie ai suoi allievi, predispone situazioni di apprendimento accattivanti ..., ma alcuni sono già stati al mare, hanno già raccolto conchiglie e così non si stupiscono più!

In questo caso si sentiranno importanti se riusciranno a raccontare agli altri le loro esperienze, i loro vissuti, le cose che già sanno.

Chi sono, che cosa pensano di me, come posso conoscerli, fare in modo che si capiscano, che si rispettino, che mi ascoltino, che si ascoltino, che imparino?

Porsi all'ascolto dell'allievo a volte può essere come sentire il mare accostando una conchiglia all'orecchio. A volte crea sorpresa, a volte ti lascia intravedere aspetti del suo essere che non sempre si manifestano nel contesto scolastico e che, forse, possono assumere significati inaspettati agli occhi del docente.

E così è necessario concedersi il tempo di capire, osservare, ascoltare, cercando l'incontro.

Buon viaggio a tutti!

Daria

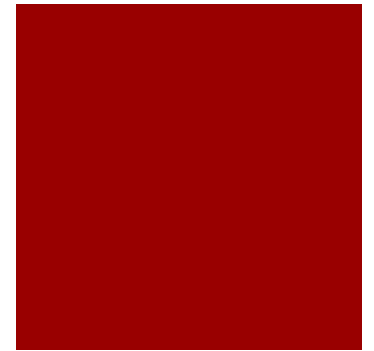
Testimonianze

II e III elementare

Melano

1984/85

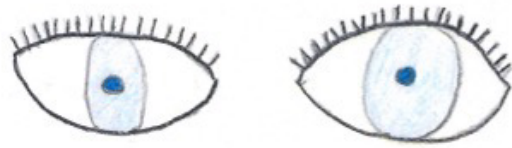
Avventure nel bosco





Autunno

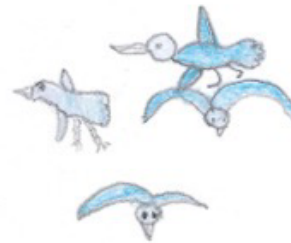
osserviamo
il bosco con



gli occhi



il naso



le orecchie

LE LINEE

il bordo di un ramo
↓

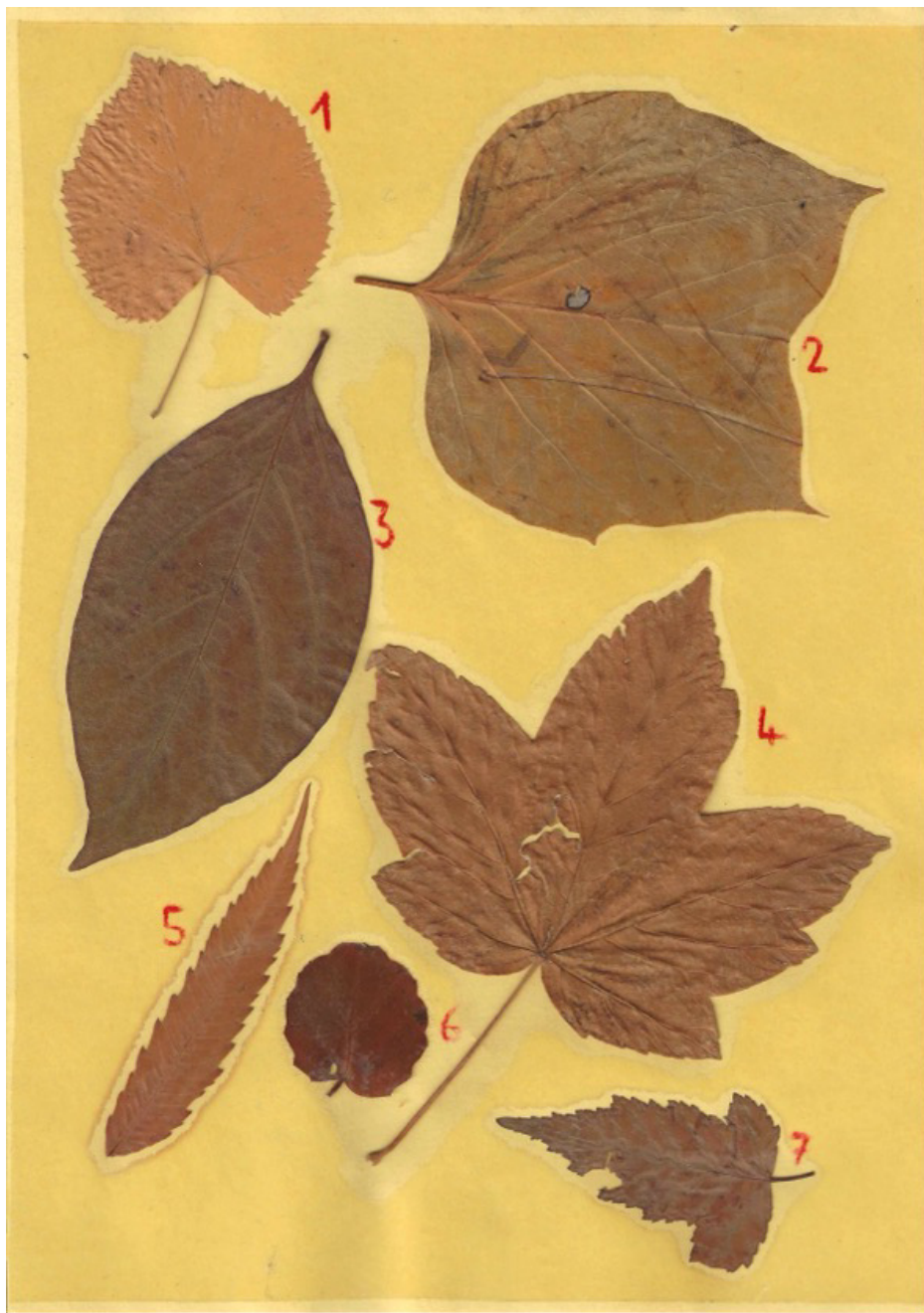


foglia che
cade
↓



gambo di un fiore
↓



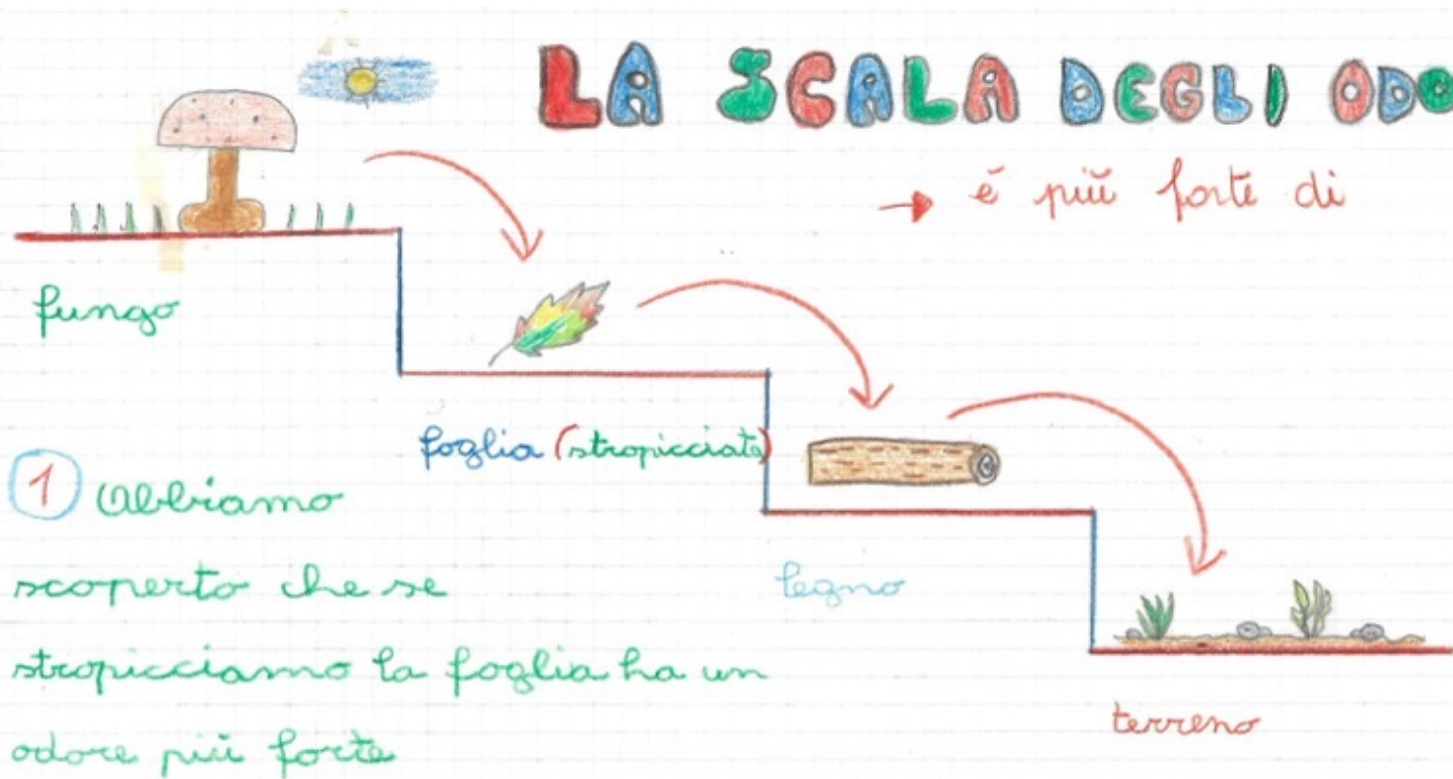


le forme delle foglie

- 1 forma di cuore
- 2 forma di gusfo
- 3 forma di limone
- 4 forma di stella
- 5 forma di fiamma
- 6 forma di palla
- 7 forma di pino

guardando le foglie del bosco abbiamo scoperto delle forme e le abbiamo paragonate con altre cose.

LA SCALA DEGLI ODORI



① Abbiamo scoperto che se stropicciamo la foglia ha un odore più forte

② Il terreno umido ha più odore di quello secco

Rumori che si sentono

- il fiume
- gli uccellini
- il tonfo dei ricci
- il fruscio delle foglie
- il rumore dei passi sul terreno

Rumori che si possono fare

- i legnetti che si spaccano
- accartocciare le foglie
- strisciare coi piedi nelle foglie secche
- lanciare i sassi nelle foglie
- picchiare con un legno il tronco

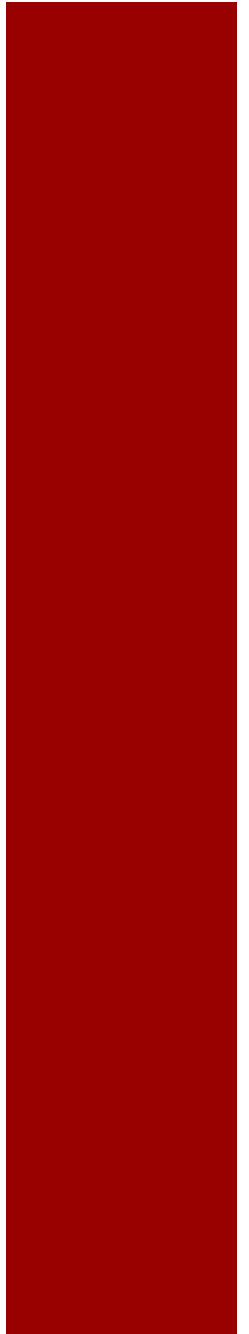


La Daria ha scattato la fotografia ma per sbaglio
ha mosso la macchina fotografica e la foto
è sfuocata. Guardandola però sembra
che le foglie siano mosse dal vento

FRUSCIO: rumore delle foglie
agitate dal vento

DALLE FOGLIE... **alle storie**

Avventure di una castagna
La lumaca e il bruco





④. C'era una volta, un albero di castagne, e aveva tantissimi ricci, però uno di quelli era piccolo, e conteneva una sola castagna, che pensava di diventare importante, e diceva fra sé : - Vedrete che quando sarò grande, sarò stimata da tutti - e pensava ancora : - Chissà com'è il mondo, sarà magari pieno di castagne ? - e pensò ancora : - Io sono chiusa dentro questo riccio, e non vedo niente di quello che c'è fuori - - Non vedo l'ora che questo maledetto riccio si apra ! -

⑧

Tanti anni dopo la piccola castagna era diventata un grande castagno con tanti rami e tante foglie. Il castagno pensò di fare qualcosa per ringraziare la foglia che gli aveva salvato la vita. Al posto di fare le castagne normali le produceva a forma di cuore. Da quel giorno tutti si chiedevano perché quella pianta producesse castagne a forma di cuore e non riuscivano a trovare la spiegazione del mistero. Noi vi abbiamo svelato il segreto!



La lumachina guardò
in alto e vide che era
la farfalla che parla-
va e le disse:

- Allora sei tu?

- Ti ho trovato finalmen-
te. - Ma perché voi
bruchi diventate delle
farfalle? - Non lo so
il perché!!! -

- E perché noi luma-
chine stiamo dentro
tutto l'inverno nel
guscio e non ci trasfor-
mano in lucertole o
farfalle?? -

- Io non so niente
delle cose degli altri.

L'imprevisto

Inverno La grande nevicata Gennaio 1985

PREVISIONI DEL TEMPO

SITUAZIONE GENERALE

La bassa pressione sul Mediterraneo che in 48 ore ha portato circa mezzo metro di neve sulle nostre regioni, si sta finalmente indebolendo un po' spostandosi contemporaneamente verso sud. Essa manterrà comunque anche mercoledì almeno in parte il suo influsso sul tempo del nostro paese.



PREVISIONI FINO A QUESTA SERA

Sud delle Alpi: cielo per lo più molto nuvoloso e nevicate, in giornata intermittenti. A basse quote possibile passaggio a pioggia. Temperatura minima attorno a meno 3 gradi, massima vicino a zero. In montagna venti moderati da sud-est. Nord delle Alpi, Vallese e Grigioni: spesso coperto e deboli nevicate, più frequenti e consistenti nelle Alpi vallesane e in Engadina.

TENDENZA DA DOMANI A DOMENICA

Al sud: nonostante passaggi nuvolosi e volte estesi, sarà abbastanza soleggiato. Al nord: vi sarà dapprima nebbia alta sull'altopiano mentre in montagna sarà abbastanza soleggiato. In seguito, per il fine settimana, si prospetta un peggioramento e cominciare da ovest.

Superato il mezzo metro

Domenico Gianella prosegue imperturbabile il suo lavoro alla stazione di Bré-vetta della funicolare, dove è installato un impianto per misurazioni metro e ieri ha puntualmente registrato i dati relativi alla seconda giornata di neve. Alle 6.55, con una temperatura di -5,8 gradi, lo strato di fiocchi accumulatisi aveva raggiunto i 40 centimetri; rimasta costante la temperatura (a mezzogiorno -5,2 gradi), nel pomeriggio la misurazione ha visto l'asta occupata a oltre mezzo metro d'altezza: al rilievo delle 16.30, infatti, con -5,6 gradi di temperatura la coltre bianca ha raggiunto i 58 cm. Chiusa fino al ristabilimento della linea la tratta superiore della funicolare per la quale lavora (il tratto Cassarate-Suvigliana è invece aperto), Gianella può stare più o meno tranquillo nella stazione a monte. A valle non solo in città, ma in tutti i centri della regione, la mobilitazione è invece generale e centinaia di persone, con decine di mezzi meccanici, hanno lavorato sodo tutta la giornata per cercare di garantire la viabilità alle vetture e ai pedoni, lungo i marciapiedi. Opera ingrata: bastava procedere per qualche centinaio di metri e girarsi alle spalle, poco tempo dopo, per vedere nuovi centimetri di neve caduta sugli spazi appena recuperati. Così, i disagi non sono mancati e una tiratina d'orecchie, va pur detto, dovrebbe toccare a chi circola con vetture non adeguatamente equipaggiate e senza essere in grado di padroneggiarla, rispettivamente ai pedoni che con scarpe più o meno «leggere», non trovando marciapiedi o passaggi liberi, scendono pericolosamente sulle carreggiate riservate ai motori. Unici a divertirsi i bambini e, come dimostra la foto, i cani, che approfittano della coltre bianca per giocare o depositare qualche regalino... in barba alle ordinanze.

Un centinaio di partecipanti e molta allegria

Sul lungolago e nel parco al passo ritmato dei fondisti



Dal freddo non vengono solo guai: guardate per esempio come si divertono questi due bambini.

(Fotocolor Taito-eil Giorno)

Ambiente insolito per un cammello



Impariamo a scrivere un articolo



Prima parte: la raccolta delle notizie.

Sorgimento: la grande nevicata.

— Strade impraticabili (franca tra Lugano e Melide)

— treno della ferrovia Lugano - Ponte Tresa deragliato.

— scuole chiuse.

— paesi isolati (valanghe).

— uccellini morti per mancanza di cibo.

Seconda parte: stesura dell'articolo

Buonasera Signore e Signori questa volta vi presenteremo la super nevicata del secolo!

La neve ha raggiunto l'altezza di 80 cm, in certi paesi persino 1m.

Strade impraticabili per la neve e il gelo, raccomandiamo agli automobilisti di fare molta attenzione. Tra Lugano e Melide è caduta una frana molto pericolosa! La strada è sbarrata al traffico.

Il treno (Lugano - Ponte Tresa) deragliato in una curva! Fortunatamente non ci sono stati feriti.

Molte scuole sono chiuse, perché:
gli allievi non possono raggiungerle con gli
autobus, in più c'è pericolo di sfondamento
di tetti!

certi paesi sono isolati a causa delle valanghe,
le valanghe sono cadute perfino sulle strade.

Molti uccellini stanno morendo di fame e di
freddo, vi raccomandiamo di mettere del cibo
per gli uccelli sul davanzale della finestra
e in altri posti,



Per noi neve è...

Tata Piumetta che scuote
i cuscini



Confetti di un marziano che
si sposa nello spazio.



Borrerti di gesso
di una maestra=
stra spaziale che
calca troppo.



Una nonnina
che spiuma una
galina, seduta
su una nuvola.



Qui ci siamo tutti noi di III e III in più il
gruppo di neve.



Una provocazione ...



- *«Et sur les indications du diable, on créa l'école.*
- *L'enfant aime la nature: on le parqua dans des salles closes.*
- *L'enfant aime bouger: on l'obligea à se tenir immobile.*
- *Il aime manier des objets: on le mit en contact avec des idées.*
- *Il voudrait raisonner: on le fit mémoriser.*
- *Il voudrait s'enthousiasmer: on inventa les punitions»*

Adolphe Ferrière, pédagogue suisse
précurseur de l'Education Nouvelle
(1879-1960)

- ❖ *E sulle indicazioni del diavolo si creò la scuola.*
- ❖ *Il bambino ama la natura: lo si parcheggiò nelle aule chiuse.*
- ❖ *Il bambino ama muoversi: lo si obbligò a stare immobile.*
- ❖ *Egli ama manipolare gli oggetti: lo si mise in contatto con delle idee.*
- ❖ *Egli vorrebbe ragionare: lo si fece memorizzare.*
- ❖ *Egli vorrebbe entusiasmarsi: si inventarono le punizioni.*

E ancora ...

Enzo è dislessico

Daria è discalculica

Silvana è depressiva

Daniele è iperattivo

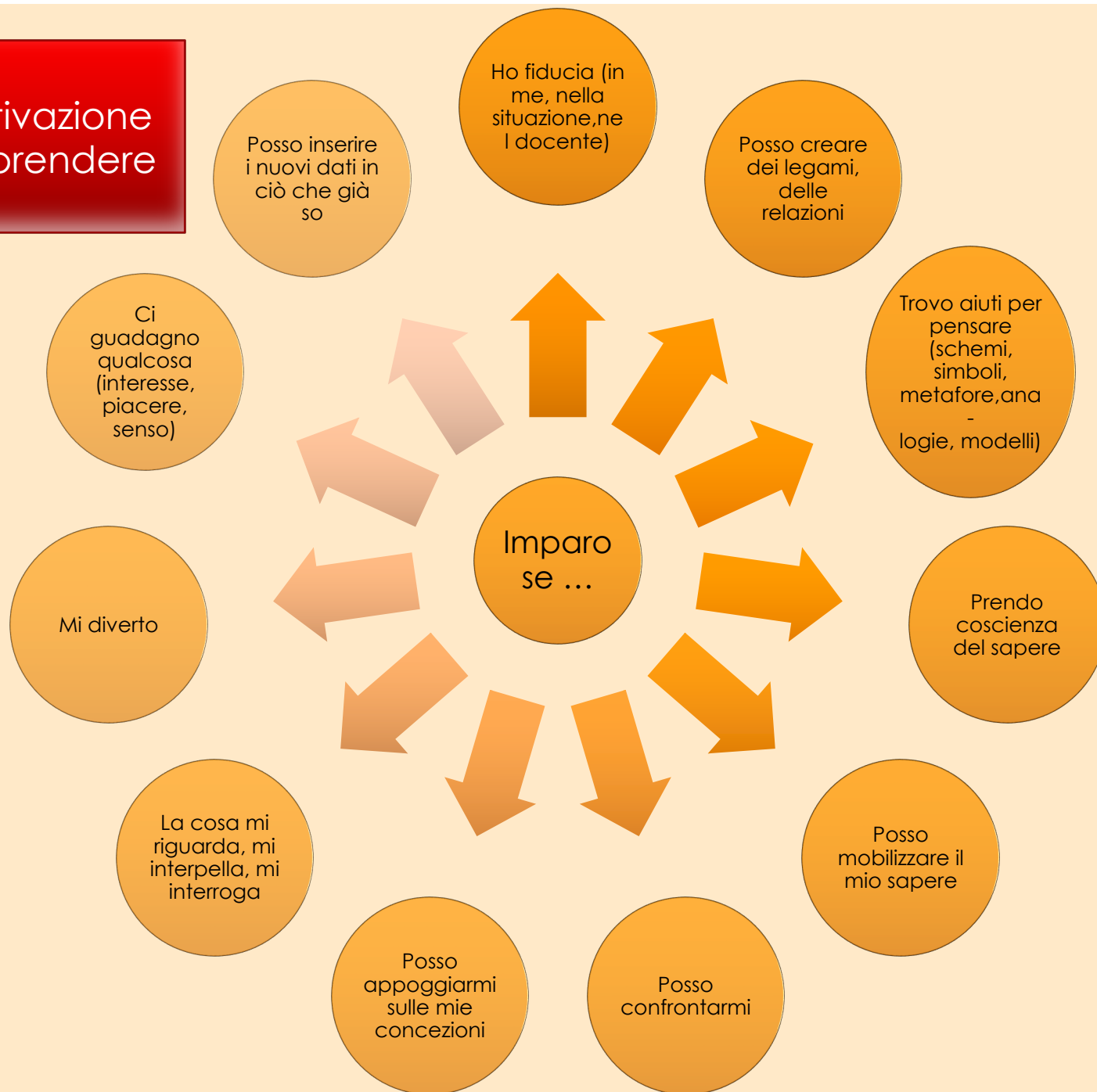
Juan ha una cultura
diversa dalla nostra

I genitori di Carlo non
capiscono

...



La motivazione ad apprendere





DIRITTI DEI BAMBINI

- 1 IL DIRITTO ALL'OZIO** a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti
- 2 IL DIRITTO A SPORCARSI** a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti
- 3 IL DIRITTO AGLI ODORI** a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura
- 4 IL DIRITTO AL DIALOGO** ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare
- 5 IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI** a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco
- 6 IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO** a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura
- 7 IL DIRITTO ALLA STRADA** a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade
- 8 IL DIRITTO AL SELVAGGIO** a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi
- 9 IL DIRITTO AL SILENZIO** ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua
- 10 IL DIRITTO ALLE SFUMATURE** a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle

Gianfranco Zavalloni

Un commento conclusivo

“L’inatteso ci sorprende. Il fatto è che ci siamo installati con troppo grande sicurezza nelle nostre teorie e nelle nostre idee, e che queste non hanno alcuna struttura di accoglienza per il nuovo. Il nuovo spunta continuamente. Non possiamo mai prevedere il modo in cui si presenterà, ma dobbiamo aspettarci la sua venuta, cioè attenderci l’inatteso. E una volta giunto l’inatteso, si dovrà essere capaci di rivedere le nostre teorie e idee più che far entrare con il forcipe il fatto nuovo nella teoria incapace di accoglierlo veramente” (Morin, 1991, p.30)